



Cavalese 27 agosto 2011.

Comunicato stampa

UNESCO non è un giocattolo in mano alla politica. E' un ente che rappresenta i bisogni dell'umanità. E di chi in Dolomiti vive.

Certo sorprendono le dichiarazioni dei politici della Regione Dolomiti quando sottovalutano le difficoltà presenti nell'insieme del progetto Dolomiti patrimonio naturale dell'Umanità.

Forse sorprendono meno le dichiarazioni dell'assessore trentino Mauro Gilmozzi laddove circoscrive quanto sta accadendo e quindi le presenti emergenze ad un presunto catastrofismo dell'associazionismo ambientalista e di chi lo rappresenta.

L'assessore non riconosce che stiamo effettivamente rischiando che UNESCO sospenda il procedimento di riconoscimento del patrimonio Dolomiti. Troppe delle condizioni richieste dall'organismo internazionale non sono rispettate:

- la struttura della fondazione, incompleta, priva di segretario e arginata, o meglio commissariata, con l'elezione di un triumvirato debole come efficacia amministrativa;
- la inconsistenza informativa del sito web, privo del piano di candidatura, delle bozze di piani di gestione, di riferimenti tecnici e scientifici;
- la totale assenza del piano informativo, del coinvolgimento quindi della condivisione della società civile nelle decisioni che dovrebbero reggere nel futuro la sostenibilità del monumento naturale.

E' tipico dell'assessore Gilmozzi quando in difficoltà rivolgere accuse dirette a persone: l'attacco alle persone permette al politico di non rispondere sugli argomenti posti. E' un suo limite storico, fotocopia del suo presidente Lorenzo Dellai: l'incapacità di confrontarsi con le diversità di pensiero, l'abitudine ad imporre.

Come abbiamo scritto nei precedenti comunicati questo è il momento della trasparenza, della condivisione, della sostenibilità sociale ed ambientale delle scelte. La politica dell'imposizione è al tramonto.

La Fondazione Dolomiti UNESCO apra quindi da subito i diversi canali del confronto pubblico e noi, come Mountain Wilderness ne siamo certi, tanti problemi che oggi stanno creando divisione troveranno soluzione. I nostri obiettivi sono semplici. Conservazione dei beni, qualità delle scelte economiche, ricaduta sociale ed economica diffusa, sinergie fra i diversi ambiti culturali ed economici.

Luigi Casanova portavoce di Mountain Wilderness Italia